

Decisi 37 rinvii a giudizio, sono 18 i proscioglimenti

Un'udienza preliminare "fiume" per un'inchiesta complessa, che nel 2002 smantellò un vasto traffico di droga tra l'Albania e la zona tirrenica del Messinese. Al termine il gup Massimiliano Micali ha definito la posizione dei 69 indagati dell'operazione "Albania". Riassumendo, i numeri sono di 37 rinvii a giudizio, 18 proscioglimenti totali, 4 giudizi abbreviato e 10 stralci per vari motivi, tra cui alcune nullità dei decreti di citazione. Ma c'è anche un'altra lunga lista di decisioni del gup da considerare, composta da proscioglimenti parziali e dalla dichiarazione di prescrizione dei reati. In quest'ultimo caso la decisione è arrivata a troppi anni di distanza dal blitz antidroga, che scattò nel 2000: la giustizia è stata troppo lenta e anche per la detenzione di quantitativi considerevoli di droga il giudice ha dovuto dichiarare la prescrizione, in base alle nuove normative sulla "scadenza" dei reati. Ma vediamo il dettaglio.

I RINVII A GIUDIZIO - Sono stati rinviati a giudizio 37 indagati. Il processo inizierà il 23 marzo 2007 davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Messina. Si tratta degli albanesi Dako Allushaj, Genci Allushaj, Ervin Brahusaj, Leonard Kajtalli, Petrit Osmenaj, Spartak Osmenaj, Aranit Velgjini, e degli italiani Vincenzo Astuto, Michele Pietro Ballato, Matteo Berenati, Carmela Bonasera, Placido Bruzzese, Alessandro Cristian Burrascano, Giuseppe Calvino, Antonio Pietro Cannistrà, Pasquale Cappuccio, Francesco Consolo, Fabio Corso, Antonino Currò, Daniele D'Angelo, Francesco Floramo, Salvatore Gatto, Rocco Geracitano, Francesco Giardina, Luciano Antonio Gringeri, Antonio La Rosa, Antonino Lo Vecchio, Andrea Luca, Giuseppe Mastronardo, Alessio Molino, Giovanni Previti, Giuseppe Rodi, Domenico Romeo, Giuseppe Russo, Emanuele Angelo Santoro, Giovanni Santoro, Sebastiano Venuto.

I PROSCIOLIMENTI - Sono stati prosciolti da tutte le accuse 18 indagati: gli albanesi Balu Mici, Besnik Osmeni, l'algerino Lahouari Bellahmed, gli italiani Sebastiano Mario Andaloro, Francesco Brigandì, Giuseppe Ciraolo, Umberto Ciraolo, Giuseppe D'Amico, Rosario D'Arrigo, Giuseppe Duca, Domenico Guglielmo, Bernardo Lopis, Joan Carlos Marchetta, Domenico Praticò, Alfio Puglisi, Carmelo Recupero, Alfredo Ricciardi, Francesco Russo.

ABBREVIATI E STRALCI - Sono invece quattro gli indagati che hanno optato per il giudizio abbreviato, questo per ottenere uno "sconto di pena". Si tratta di Nicola Cacciola, Rosario Coppolino, Claudio Firenze e Rosario Venuti. Le loro posizioni saranno trattate dal gup il prossimo 23 febbraio 2007. Infine la posizione di 10 indagati è stata stralciata dal gup per vari motivi, verrà definita in seguito. Si tratta degli albanesi Leonard Allushaj, Lulzim Hyka, Genci Kajtalli, Ylli Prifti (gli atti tornano al pm), e degli italiani Melchiorre Bombaci, Valentino Calvino, Franco Inferrera, Alessandro La Bua, Josè Gregorio Marchetta, Antonino Mazzotta.

L'INCHIESTA - A sostenere l'accusa in quest'ultima fase dell'inchiesta è stato il sostituto della Dda messinese Giuseppe Verzera, che ha ereditato il fascicolo da altri colleghi. Il blitz scattò il 13 luglio 2000 tra Milazzo e Villafranca, a conclusione di un'inchiesta gestita dai carabinieri. Si registrò l'arresto di 40 persone e l'incriminazione di altre 30 con l'accusa di traffico di cocaina, eroina e marijuana. Svelati i complessi meccanismi del traffico di droga tra Albania e Sicilia, disegnata la mappa di un'organizzazione malavitoso locale, alleata con alcuni criminali albanesi che agì indisturbata tra l'agosto del '98 e il luglio del '99, importando e spacciando quintali di droga. L'operazione portò durante le indagini

all'arresto di alcuni corrieri, bloccati dai carabinieri, e al sequestro di oltre 200 chili di sostanza stupefacente.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS